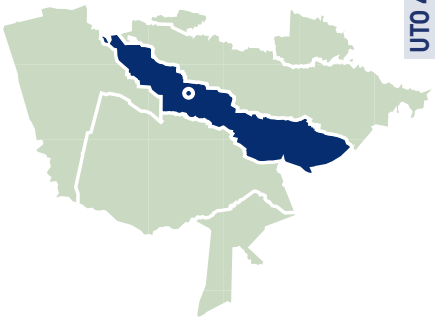
Cave di Noale



MARZENEGO
CONTRATTO DI FIUME

ZOOM

L'entrata dell'Oasi Cave di Noale si trova in Via Ongari, a ridosso della linea ferroviaria Venezia-Trento. I giorni di apertura sono: martedì e giovedì dalle 14.00 alle 20.00 – sabato e domenica dalle 08.00 alle 20.00 (da Aprile a Settembre); martedì e giovedì dalle 14.00 alle 18.00 – sabato e domenica dalle 08.00 alle 18.00 (Ottobre e Marzo); domenica dalle 09.00 alle 16.00 (da Novembre a Febbraio). Per maggiori informazioni è possibile contattare il Comitato Oasi WWF Cave di Noale (www.oasicavedinoale.it / e-mail: cavedinoale@wwf.it).

Le cave di Noale sono un'area umida protetta, identificata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). Nel 2005 il Consorzio ha portato a termine un intervento di riqualificazione ambientale per 20 ettari di cava, nella zona a ovest del Rio Draganziolo. Il progetto, che aveva tra i suoi obiettivi principali la fitodepurazione delle acque e l'incremento della sicurezza idraulica del centro abitato, ha trovato il supporto e la collaborazione del Comune di Noale, che ha acquistato l'intera area. Al fine di poter mettere in collegamento il Rio Draganziolo con i bacini di cava, il Consorzio ha realizzato due manufatti, uno per derivare parte della portata all'interno delle cave, e uno per permettere di

ante

post

restituirla più a valle, allo stesso corso d'acqua. Ai margini del grande canneto esistente, sono stati poi scavati due nuovi canali, con sponde poco pendenti e andamento a meandri, a favorire il passaggio e la distribuzione delle acque. Infine, nella zona più a sud, in un'area precedentemente coltivata, è stato realizzato un nuovo stagno di quasi 1 ettaro, con acque meno profonde rispetto ai bacini principali. L'area delle cave svolge quindi diverse funzioni: può essere utilizzata per la fitodepurazione delle acque e come bacino di espansione delle piene, in casi di rischio elevato di esondazione, e al tempo stesso vede la compresenza di habitat ormai rari e di notevole interesse scientifico e ricreativo.

La dismissione dell'attività estrattiva, avvenuta negli anni 70 del secolo scorso, e l'impegno dei movimenti spontanei di cittadini a tutela dell'area, ci permettono oggi di fruire di un'Oasi del WWF (World Wide Fund For Nature), e di godere dell'osservazione in natura di diverse specie poco comuni, come la Testuggine palustre europea, la Rana di Lataste, il Tritone crestato italiano; e tra gli uccelli il Tarabuso, il Tarabusino, l'Airone rosso, specie quest'ultima in declino in tutta Europa e che qui trova un luogo ideale per la nidificazione. ■

Ai margini del canneto
è stato scavato un nuovo
corso d'acqua a meandri,
per la distribuzione delle acque
all'interno delle cave.

I nuovi stagni e i nuovi corsi d'acqua
possono essere frequentati
sia dagli animali che vivono
nel canneto (es. l'Airone rosso)
che da quelli che vivono
nelle aree a bosco (es. la Rana di
Lataste e la Raganella).

realizzato
un nuovo stagno
di quasi 1 ettaro

LA TESTUGGINE PALUSTRE EUROPEA

(**Emys orbicularis** Linnaeus, 1758)

È una specie in difficoltà, per la limitatezza e l'alterazione delle zone umide di pianura, per il continuo incremento delle reti stradali e per la competizione con specie esotiche, che vengono abbandonate in natura in modo poco responsabile, come nel caso della Testuggine palustre dalle orecchie rosse (**Trachemys scripta elegans** Wied, 1839). All'interno delle Cave di Noale, la specie autoctona si riconosce perché si presenta di colore scuro, con una caratteristica punteggiatura giallastra. Si tratta di animali longevi, che in natura possono superare i 50 anni di età, e per i quali si cita spesso il caso di un esemplare vissuto per 120 anni, ospite di un giardino botanico nel Sud della Francia. (Foto di Sandro Severi)